

Il 15 maggio del 2011, in tarda serata, ho, accidentalmente, acceso la Tv poco prima che comparisse in video un personaggio davvero interessante a me allora sconosciuto: **Marco Cesati Cassin**. Il suo intervento a "Il senso della vita" di Paolo Bonolis su Canale 5, in cui parlava di destino e coincidenze, mi ha letteralmente stregata. Si annunciava per l'autunno successivo l'uscita del suo romanzo "Il ricercatore di emozioni" che ho subito prenotato e acquistato appena uscito. Marco, ricercatore di emozioni, ormai da quindici anni si occupa dello studio delle coincidenze, dei fenomeni legati al destino e alla sfera spirituale, ricerche che spesso si intrecciano col mondo della musica. Musica che, quando è ispirata, diventa il linguaggio dell'anima, consentendo alle anime di intercommettersi. Ho voluto fortemente incontrarlo per presentarlo ai lettori di Blue Suite.

IL RICERCATORE DI EMOZIONI:
di Eliana Richichi
**Musica &
Coincidenze**

Marco ci spieghi cosa sono le coincidenze, il sincrodestino e come facciamo a riconoscerle?

Le coincidenze sono dei fatti che accadono a tutti gli esseri umani e purtroppo spesso vengono catalogate come "casualità" e non gli si dà il peso che bisognerebbe dare loro.

Le coincidenze sono dei fatti accidentali, che casuali non sono, che possono dare indicazioni nella vita della persona sotto ogni profilo: amore, professione, salute, futuro, eccetera; ognuno di noi riceve, secondo la propria predisposizione mentale consapevole o inconsapevole, dei messaggi sulla strada da percorrere nella propria vita per cui è meglio esserne consapevole. Per poter riconoscere questo tipo di coincidenze bisogna essere abbastanza intuitivi, quindi risvegliare quella ghiandola che abbiamo al centro della testa che si chiama ghiandola pineale (conosciuta anche come sesto chakra o "terzo occhio" ndr), che è tutt'oggi semiconosciuta nel mondo della scienza ma che è garantito che è quella che regola tutte le attività emotive del nostro corpo incluso l'intuizione. L'intuizione agisce in un arco di tempo che va da zero a 2,7 secondi, e in quel breve spazio noi siamo esseri puri incontaminati dalle logiche, dalle razionalità, dagli interessi e possiamo avvertire e trovare la coincidenza nella sua pura essenza, immediatamente dopo diviene ragione, logica, pensiero. Quindi l'intuito percepisce di aver trovato la coincidenza, ed è attraverso l'intuito che ne colgo il significato e seguo la strada che mi indica, non mi fermo davanti a tutte le altre logiche. Un esempio banale: penso ad una persona che è anni che non vedo, giro l'angolo e la incontro, sarà un caso?

Il caso non esiste, nulla accade per caso in questo mondo. Tutto è interconnesso. James Redfield, l'autore de "La Profezia di Celestino", diceva che se tu la mattina vai a lavoro e vedi una faccia che ti colpisce, poi la medesima faccia la incontri all'ora di pranzo e infine a cena con tua moglie, qualcosa vorrà dire. Alzati e vatti a presentare. Non sempre c'è un perché, le cose bisogna sentirle. Le coincidenze o sincrodestino, come lo chiamava Jung, sono un fatto casuale che arriva per te, quindi bisogna essere pronti perché ogni giorno si verificano piccole coincidenze;

poi ce ne sono mediamente otto importanti al mese, queste sono le coincidenze cui bisogna dare assolutamente peso perché sono le coincidenze che segnano bene quale è il viale del tuo destino.

Ci racconti qualche episodio riguardante il mondo della musica?

Per rispondere vorrei partire dal concetto di inconscio collettivo di Jung secondo cui noi siamo dominati da un enorme serbatoio, che contiene gli archetipi, dove si trovano tutte le idee e pensieri che ogni tanto discendono nelle nostre teste.

Se vogliamo fare un esempio musicale, famosissimo è quello di George Harrison che compose la famosissima *My Sweet Lord*, e si scoprì che era la copia di *He's so fine* delle Chiffons. Messe a confronto le due canzoni, il giudice stabilì che era un plagio, giustificò comunque Harrison con delle attenuanti dicendo che era un plagio inconsapevole. E sono convinto che era così, Harrison ha preso in mano il brano che era già stato composto pensando fosse originale invece era qualcosa tratto da questo famoso serbatoio. E' una coincidenza? No, non è una coincidenza. E' un caso di inconscio collettivo. Harrison ha copiato senza saperlo una canzone già composta.

Anche Mozart era stato accusato di plagio di un compositore spagnolo!



"Le coincidenze sono dei fatti accidentali che possono dare indicazioni nella vita della persona sotto ogni profilo"

Quindi possiamo dire che il sincrodestino è la capacità di sfruttare la connessione tra anima personale e quella universale per plasmare il nostro destino. Marco, qual è il tuo rapporto con la musica?

Per me la musica è fondamentale, tanto è vero che sto diventando sordo... Appena alzato la mattina comincio ad ascoltarla. Ascoltare musica per me vuol dire dedicarsi, in base ai propri gusti, aprire l'anima, ed entrare nello spirito della musica. Ovviamente noi siamo durante la giornata più o meno adrenalnicamente coinvolti, quindi la mattina ascolterò qualcosa di più tranquillo, il pomeriggio qualcosa di più tosto, tipo i Led Zeppelin, dipende dallo stato emotivo, ma la mia giornata è costantemente accompagnata dalla musica. I musicisti sono una parte molto sensibile dell'esistenza quindi sono stati soggetti molte volte a parecchie coincidenze. Ho scritto ne "Il ricercatore di Emozioni" la coincidenza della nona sinfonia che non è roba da poco. E anche la coincidenza di Segovia... Sono eventi davvero strabilianti!

La coincidenza di Segovia è magistralmente inserita nel romanzo-thriller "Il ricercatore di emozioni" assieme a tante altre, vuoi raccontare ai lettori di Blue Suite come nasce il tuo romanzo?

Avevo la necessità di rivelare quello che avevo studiato negli anni al maggior numero di persone possibile quindi ritenevo che scrivere un saggio sarebbe potuto essere rischioso per non toccare molte persone mentre un romanzo invece...

Volevo raccontare tutto quello che avevo scoperto sul mondo delle coincidenze del caso e del libero arbitrio.

Ho deciso di inventarmi questa storia, che ha anche alcuni aspetti reali, pratici, quindi ho deciso di scrivere come se fosse la sceneggiatura di un film, tralasciando il descrittivo, inserendo molta azione con molti omicidi efferati in modo che il lettore non mollasse mai il libro. Poi la scelta di ambientarlo tra Milano e New York fa sì che nel lettore si mantenga sempre una certa suspense. Nello stesso tempo spero che il lettore si soffermi su tutte le spiegazioni, citazioni e coincidenze perché quella è la vera anima del libro. Il protagonista è Matteo Corsi, di professione ricercatore di emozioni, che è a capo di una fondazione che si occupa di diffondere un nuovo modo di guardare gli eventi che accadono nella vita alla luce delle coincidenze più significative che accadono agli esseri umani. Siamo nel 2021.

Contemporaneamente a New York vive un tycoon della comunicazione John Stewart che decide di inventarsi una rivista che si chiama "Sincronia" dedicata alle coincidenze. Queste due attività portano ad un risveglio spirituale delle coscienze,

cosa molto sgradita a chi governa il mondo dal punto di vista del caos. La parte del male è interpretata da un famigerato club, che purtroppo esiste davvero che poi per ragioni legali ho dovuto modificare. Questo club dà mandato ad uno spietato assassino, Spiros, che vive non a caso sull'isola di Patmos in Grecia, che è l'isola su cui venne scritta l'Apocalisse, di eliminare le persone che hanno a che fare l'attività di risveglio spirituale. Il thriller è molto avvincente pieno di colpi di scena e con un finale a sorpresa. Spero ci faranno un film.

Il libro in effetti durante la lettura tiene il lettore col fiato sospeso regalandogli un finale inatteso, Marco quali sono i tuoi progetti futuri?

Mentre scrivevo il sequel de "Il Ricercatore di emozioni", dopo l'intervista a Voyager, sono stato contattato dalla Sperlig & Kupfer del gruppo Mondadori che mi ha chiesto di scrivere un saggio sulle coincidenze che si intitolerà "Non siamo qui per caso" e verrà pubblicato ad ottobre, in concomitanza con un'altra intervista a Voyager, che ho appena finito di registrare, dedicata alle coincidenze con gli Angeli che andrà in onda nello stesso mese.

"Chissà se questo libro così ben narrato non sia uno di quei frammenti che potranno ricomporre una nuova consapevolezza.

Molti prima di Marco Cesati Cassin hanno percorso questa via; ma il pozzo è sempre inaccessibile e lo sarà finché saremo in pochi a remare contro questa stupida ma impetuosa corrente che ci contamina quotidianamente con le sue mille illusioni, allontanandoci sempre più da "ciò che siamo" per farci essere "ciò che vogliono". Dobbiamo aiutare questi pochi e spesso inascoltati navigatori per non perdere di vista definitivamente la riva da cui partimmo.(...)

*Remiamo, remiamo e insieme torniamo a casa."**

Dopo aver "rubato" le ispirate parole di Paolo Bonolis dalla prefazione de "Il ricercatore di emozioni" vorrei concludere condividendo con voi il prossimo pensiero:

*"Presumere di sapere fin dove la mente può spingere le sue remote frontiere è più audace del voler contenere l'universo nel palmo della propria mano!"**.*

Sicuramente il nostro incontro con Marco è stato una magnifica coincidenza che abbiamo sentito e seguito.

Ringrazio Marco per la disponibilità e mi auguro che questo sia solo un arrivederci!

*Tratto da "Il ricercatore di emozioni" di Marco Cesati Cassin La lepore edizione.

**Mimmo Nasone: Blue Suite Anno II N°6 pag. 12.



“ Avevo la necessita’ di raccontare tutto quello che avevo scoperto sul mondo delle coincidenze, del caso e del libero arbitrio”

** “Beethoven, Schubert, Dvorak, e Vaughan Williams (fra gli altri) sono deceduti dopo aver composto la loro nona sinfonia. Mahler, che era al corrente di questa particolarissima maledizione, appena ultimata la composizione della sua nona sinfonia aveva iniziato immediatamente a comporre la decima; tuttavia non fu abbastanza veloce per poter vincere la corsa contro la maledizione e morì. Invece Bruckner, per evitare di aggiungersi a questa lugubre lista, pensò bene di intitolare le due prime sinfonie 0 e 00 (doppio zero). Ma l’escamotage non funzionò e il tentativo di ingannare il destino fallì: appena terminata la settima sinfonia (quindi la nona, contando quelle con gli zeri), passò anche lui a miglior vita. Fu il più cauto e superstizioso Sibelius ad averla vinta. Infatti, una volta arrivato all’ottava sinfonia, si fermò e non ne compose più. Visse altri trentacinque anni.”*

** “Mentre il chitarrista Andrés Segovia stava tenendo un concerto solista a Berlino, fra la sorpresa sua e del suo pubblico, la sua chitarra si era spaccata all’improvviso. In quello stesso momento, a Madrid, un suo caro amico, l’artigiano falegname che gliel’aveva costruita su misura, era morto.”*